## È pericoloso il superamento della discriminante antifascista

Cara *Unità*, va seccamente respinta l'idea di un superamento della discriminante antifascista, proposta dallo storico Renzo De Felice ma circolante come ipotesi politica in molti ambienti occupati a lavorare sull'idea della Seconda repubblica.

Il dibattito sulle ragioni che motivano questo netto rifiuto va però allargato e fatto diventare un importante momento politico allo scopo di far sentire, alla base del partito e all'insieme degli strati sociali progressisti, tutto il peso di una posizione non soltanto particolarmente ferma ma anche attiva e vigilante nel contrastare mode pericolose che vanno affermandosi sul piano politico-culturale.

Il crinale tra fascismo e antifascismo costituisce infatti la discriminante storica della democrazia repubblicana, espressione delle lotte di massa condotte nel corso dei drammatici eventi di oltre quarant'anni fa e delle forze politiche che ne emersero, quali punti fondativi del nuovo assetto sociale e politico.

Il punto su cui risulta dunque assolutamente impossibile abdicare è quello di considerare il periodo della lotta partigiana come «guerra civile», ponendo tutti gli attori dell'epoca sullo stesso piano: questo giudizio non può essere consentito ai comunisti, proprio in ragione del ruolo che essi ricoprirono in quella vicenda e per il complesso di finalità ideali che animarono i militanti che ne furono protagonisti.

Si tratta, a ben vedere, di un tema molto diverso da quello della «pacificazione nazionale», che pure potrebbe essere strumentalmente richiamato: quel tema affrontato da Togliatti nell'immediato dopoguerra e che rimane momento esemplare di una precisa capacità di governare una grande nazione.

Il tentativo di inquinare le fondamenta morali e storiche della Repubblica italiana attraverso il superamento della discriminante antifascista, presenta però risvolti ancora più inquietanti perché si muove principalmente sul terreno della complessa attualità politica.

La crisi profonda del sistema politico italiano può infatti essere affrontata in due modi: a) rilanciando con grande forza il senso generale di una democrazia di massa, all'interno della quale il concetto di rappresentanza del «bene generale» riacquista il senso di un «valore in sé» così che si esca, anche attraverso incisive modifiche dell'attuale apparato istituzionale, dalle secche di quella evidente corporativizzazione del sistema dei partiti che costituisce il nocciolo vero della gravissima crisi morale che stiamo attraversando; b) oppure cedendo alle suggestioni di una democrazia «decisionista» e «velocizzata», impostata sul dialogo diretto tra il capo e la folla, dove elezione diretta e plebiscito costituiscano gli strumenti più idonei e realizzarne le forme concrete.

Il pericolo vero che stiamo correndo appare dunque costituito da un'involuzione del sistema politico, orientato verso un metodo di governo centrato sulla ricerca di una legittimazione per l'uso di un potere separato da una concreta possibilità di controllo sociale da esercitare attraverso forme rinnovate di democrazia partecipata.

Avvertendo tutta la gravità dei rischi in atto, un serio dibattito sulle ragioni del fermo mantenimento della discriminante antifascista potrebbe costituire un'occasione per un ulteriore salto di qualità in questa fase di importantissimo confronto politico.

**Franco Astengo.** Savona

## Forse, sputando a venti metri si otterrà l'indennità?

Caro direttore, complimenti al Tg1 del 22 dicembre ultimo scorso (ore 13.30) che ha creduto opportuno informarci sul «nuovo campione di sputi a distanza» (20 metri, pensate un po'!).

La notizia è andata in onda durante l'ora di pranzo (peccato che non ci abbia fatto vedere le immagini dell'avvenimento) ed è stata considerata dalla redazione del Tg1 più importante di quella che riguardava lo sciopero nazionale dei custodi degli stabili, una categoria di lavoratori che, dopo anni di lotta, non ha ancora ottenuto il riconoscimento dell'indennità di malattia.

E che diamine, i custodi sanno forse sputare a 20 metri di distanza?

**Domenico Boselli.** Milano

## Per un sistema informativo di vigilanza sui farmaci

Caro direttore, vorrei soffermarmi sul tema dei farmaci. Dopo l'interesse giornalistico provocato dallo scandalo sulle fustelle, la tensione è calata, i riflettori si sono spenti e hanno prevalso campagne di pericolosa disinformazione (tutti ladri, tutte scemenze, viva le erbe), utili a chi ha interesse a creare un clima di sfiducia generalizzata.

È vero che esistono gli imbrogli, ma è innegabile che questi avvengano perché esiste un prontuario, vera radice dell'infezione, che li permette con la prescrivibilità di decine di prodotti simili, che spesso giustificano l'esistenza di minuscole industrie che prosperano sull'iperprescrizione dei loro prodotti (tralasciamo il discorso sugli incentivi), farmaci pericolosi o inutili. Chi volesse approfondire questi temi, può leggere il libro del dott. Spadoni «*Farmaci, scandalo montante*» Ed. Farmacovigilanza.

Entro il prossimo febbraio, sarà operante la revisione del prontuario, orchestrata dalle industrie, che già distribuiscono a medici e farmacisti festosi bollettini inneggianti alla prossima integrazione nel prontuario. È possibile utilizzare questa occasione per una corretta informazione sulle «novità» e sulla loro presunta o accertata efficacia, consultando quei docenti, istituti di ricerca o riviste al di fuori da interessi industriali?

Occorre un rinnovato impegno di tutto il Partito nella denuncia di questi processi, che vedono nel settore in questione un vorticoso passaggio di proprietà di industrie italiane alle multinazionali.

Proposte. Se vogliamo che le cose cambino, non possiamo prescindere da alcuni punti:

1) Totale abolizione della propaganda (giornali e Tv) dei farmaci, la quale, oltre che diseducativa, contrasta con gli articoli 32 e 41 della Costituzione.

2) Eliminare la percentuale del 12,1% sul prezzo delle specialità medicinali per l'informazione ai medici, promossa dalle industrie farmaceutiche e per la distribuzione di campioni gratuiti, con facoltà di continuarla ad esclusivo carico dei promotori.

3) Attivare, presso ogni Usl, corsi obbligatori di aggiornamento sui farmaci per medici, tenuti da docenti esenti da rapporto di lucro con le aziende produttrici.

4) Istituire un sistema informativo di farmacovigilanza, sul quale convergano i dati attinenti alle reazioni avverse (medici) e al consumo per singole patologie (farmacie).

5) Fissare il consuntivo di spesa farmaceutica '87 nell'importo di 9.250 miliardi come indicato dal Servizio centrale di Programmazione sanitaria del ministero, onde evitare i disagi provocati da una sottostima della spesa, che ha assunto i caratteri della consuetudine.

**Cesare Russo.** Cosenza

## «Quella follia non nasce anche nelle tranquille sere televisive?»

Cara *Unità*, le «ragazze Coccodè» non sono affatto un «*paradosso che serve a far la satira della donna oggetto*» come scritto sull'*Unità* di sabato 19 dicembre: lo sarebbero se a essere esibite a «chili» fossero le sovrabbondanze felliniane con i visi occultati da maschere, anziché corpi femminili giovani e belli. Così, invece, l'operazione di Arbore non appare altro che un furbesco espediente di concorrenza, per pura convenienza di «audience», alle altre trasmissioni televisive che esibiscono corpi femminili come carne macellata.

Perché stupirsi e indignarsi tanto, poi, quando un tribunale ritiene quasi «giusto e naturale» che una bambina di 14 anni sia massacrata dal fratello per «scopi educativi»? Oppure che un'altra bambina di 14 anni sia arsa viva perché rifiuta di fare la prostituta? Oppure che un'altra bambina di 14 anni sia straziata da dieci uomini che poi l'abbandonano sola di notte al freddo, ferita e seminuda, presumibilmente in stato di choc? La dilagante follia umana che si accanisce a smembrare e straziare il corpo femminile non nasce forse anche nelle tranquille e divertenti serate familiari di evasione televisiva? E la violenza familiare sui bambini non ha proprio niente a che vedere con la cultura che le «innocenti» immagini televisive diffondono nei cervelli delle «masse popolari»?

**Lia Pastore.** Torino

## Andiamo piano a generalizzare certi giudizi negativi...

Cari compagni, ho letto con stupore e profonda amarezza l'articolo pubblicato sull'*Unità* del 13/12 avente per titolo «I diritti del malato. Il movimento federativo: "Troppi soprusi, ora facciamo la legge"».

Nell'articolo è attribuita a Luciano Violante l'enunciazione di questi tre obiettivi: l'approvazione nel 1988 della legge quadro sui diritti del malato, per la quale ha dato il suo impegno di parlamentare; l'abolizione dei Comitati di gestione delle Usl che sono «carrozzoni clientelari e di corruzione, manovrati dai partiti e inefficaci nei rapporti coi cittadini»; infine, il potenziamento dei fondi che la legge finanziaria destina alla spesa sanitaria.

Poiché io sono il presidente comunista del Comitato di gestione della Usl 14 di Carpi-Novi, chiedo la immediata verifica sul mio operato in quanto:

1) percepisco uno stipendio mensile dal Partito di lire 1.270 000 con spese auto a mio carico. Indennità di carica e gettoni vari sono tutti incassati dal Partito;

2) respingo l'accusa di corruzione;

3) respingo l'accusa di essere manovrato dal Pci o da altri partiti, in quanto ho sempre agito nel rispetto della legge e secondo la mia coscienza,

4) non ho mai rifiutato il rapporto con i cittadini.

**Carlo Saccani Vezzani.** Fossoli (Modena)

## «Intravvedo il tentativo di mettere in gabbia certi fantasmi...»

Spett. *Unità*, con riferimento all'intervista intitolata «L'Ina non deve essere privatizzato» del 31/12/87 è possibile che la ventilata alienazione del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale assicurazioni non sia motivata dalla sola esigenza di ricavare rendimenti superiori all'equo canone.

Guardando fra le pieghe di certi acquisti potrebbe infatti risultare la presenza di chiacchierati palazzinari, gli stessi che negli anni 60 e 70 si fregiavano del titolo di «lornitori dello Stato e del parastato».

Non è neppure escluso che certe affittanze, anziché dell'equo canone beneficiassero di «canoni di favore».

Più che la voglia di privatizzare, intravvedo insomma il tentativo di mettere in gabbia certi fantasmi del passato: in presenza di beni pubblici, qualche ficcanaso potrebbe sempre voler entrare nel merito, sconfinare dagli attuali precari paraventi. Il «privato è bello», invece, perchè consentirebbe di metterci una pietra sopra.

**Gianfranco Drusiani.** Bologna

## «Per strappare alcune ragnatele non soltanto dal proprio cervello...»

Gentile direttore, in visita a Berlino Ovest mi è venuto l'uzzolo di fare un salto al di là del Muro per vedere un po' di persona quel che succede a Berlino Est. Ecco *in nuce* le mie impressioni: quartieri di abitazione enormi e in permanente espansione; una città ricca di verde, di piscine, di asili, di case di riposo, di parchi, di biblioteche, di spiazzi con giochi per bambini; code di decine e decine di metri davanti a musei e librerie; teatri al completo di pubblico in qualsiasi giorno della settimana; gente ben informata sulle cose del mondo e anche italiane; avvisi ovunque con richieste di lavoro per ferrovieri, portieri, infermieri, fuochisti, artigiani, segretarie, ecc.; treni pieni di gente in partenza per l'Ovest dalla Rdt e di ritorno dall'Ovest nella Rdt.

Un mondo talmente impegnato nel suo organico sviluppo da lasciare assai pensieroso chi, non più giovane come il sottoscritto, vorrebbe almeno una volta in vita sua strappare, con questa lettera, alcune schematiche ragnatele non soltanto dal proprio cervello.

**Emanuele Saronni.** Milano

Per carenza dei servizi necessari e possibili, l'anziano non autosufficiente vien ricoverato nelle case di riposo o negli ospedali dove costa molto più alla collettività

# Spesa che diminuirebbe la spesa

Cara *Unità*, dal 1978 ad oggi, con i decreti Stammati prima e con le leggi finanziarie poi, sono bloccate nei Comuni e nelle Usl, le assunzioni del personale. I nuovi servizi di prevenzione e di riabilitazione, stabiliti dalla riforma sanitaria, stante il divieto delle assunzioni non sono stati attivati sul territorio nazionale. Ad esempio i distretti sanitari di base, ad eccezione di alcune Usl di 4 Regioni, non sono stati attivati sul territorio nazionale.

Per una efficace azione di prevenzione e riabilitazione, occorrono non meno di 40 operatori per ogni distretto (che agisce in una popolazione di 20-30.000 abitanti). In Italia occorrono almeno 2.200 distretti, con l'assunzione di circa 100-120.000 operatori di base.

Lo stesso discorso vale per i Comuni che, stante il blocco delle assunzioni, non sono in grado di attivare reali ed efficienti servizi socio-assistenziali domiciliari per gli anziani e altri cittadini non autosufficienti

Eppure il processo di evoluzione dell'invecchiamento evidenzia che nel 1911 gli ultrasessantacinquenni erano appena il 6,5% e nel 1986 essi hanno raggiunto il 13,4% della popolazione italiana. L'indagine sulla povertà ha accertato che 2.319.000 persone vivono sole e che un'area a grave rischio di povertà è costituita dagli anziani soli o dalle coppie di anziani; e quanto più è avanzata la loro età, tanto più probabile è che godano di pensioni inadeguate e che subiscano un processo di decadimento fisico. Così il blocco delle assunzioni, oltre ad accrescere il malcontento degli anziani per le mancate risposte ai loro bisogni da parte delle Usl e Comuni, diviene una componente non secondaria dell'aumento della spesa pubblica. Per carenza o assenza di servizi, l'anziano non autosufficiente viene infatti ricoverato negli Istituti di assistenza, spesso nei cronicari, dove cala il sipario sulla vita; oppure viene impropriamente ricoverato negli ospedali. Oltre alla violenza psico-fisica sull'anziano si dilata la spesa e si congestionano gli ospedali.

Questi dati vanno evidenziati:

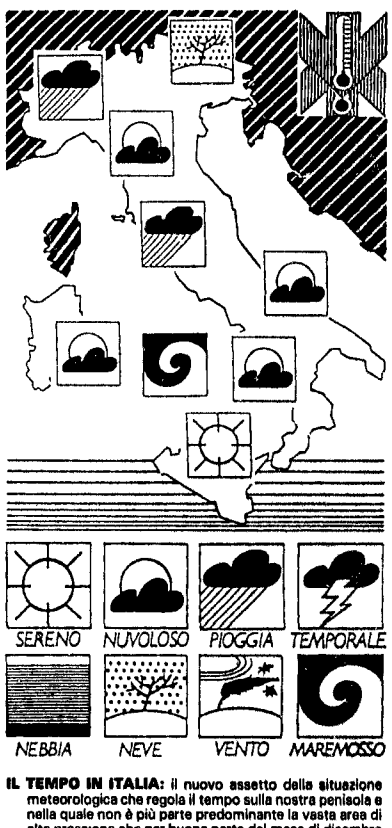
– Un operatore che assiste a domicilio 10 anziani, costa soltanto 20 milioni annui; gli stessi anziani ricoverati per un anno in ospedale, con una retta media di 260.000 lire, costano 966 milioni e in un Istituto costano 255 milioni di lire

I nostri parlamentari, nel dibattito sulla finanziaria 1988, devono costringere il governo a porre fine al blocco delle assunzioni, sia per dare risposte umane e concrete ai bisogni della terza età, sia per concorrere – con l'entrata in funzione dei servizi sanitari, socio-assistenziali – a ridurre – come dimostrato – la spesa pubblica.

**Nando Agostinelli.** Roma

ALTAN

## CHE TEMPO FA




**IL TEMPO IN ITALIA:** il nuovo assetto della situazione meteorologica che regola il tempo sulla nostra penisola e nella quale non è più parte predominante la vasta area di alta pressione che per buona parte del mese di dicembre aveva controllato le condizioni atmosferiche sulle nostre regioni, non ha portato eccessivi cambiamenti, ove si eccettui il passaggio di una perturbazione che sta provocando moderati fenomeni. La perturbazione è seguita da un convogliamento di aria di origine atlantica, moderatamente umida ed instabile, che darà al corso del tempo l'impronta della variabilità. Per il momento siamo ancora lontani dalle tipiche situazioni invernali, caratterizzate soprattutto da invasioni di aria fredda di origine continentale.

**TEMPO PREVISTO:** sulle Valle d'Aosta, il Piemonte, la Lombardia, la Liguria, l'Emilia Romagna, la Toscana e la Sardegna il tempo sarà caratterizzato da cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse a carattere intermittente, queste saranno nevose sui rilievi alpini, al di sopra dei 1800 metri di altitudine. Sulla valle padana centro-orientale si avranno ancora formazioni nebbiose, estese ed abbastanza persistenti. Su tutte le rimanenti regioni della penisola e sulla Sicilia condizioni di variabilità caratterizzate da formazioni nuvolose irregolarmente distribuite e alternate a schiarite.

**VENTI:** moderati provenienti dai quadranti occidentali.

**MARI:** mossi i bacini occidentali, quasi calmi gli altri mari.

**DOMANI:** sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo generalmente nuvoloso, con piogge sparse, in intensificazione sul settore nord-orientale e quello adriatico e in via di esaurimento sul settore nord-occidentale e quello tirrenico. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite.

**MARTEDÌ:** sulle regioni dell'Italia settentrionale e quelle dell'Italia centrale tendenza alla variabilità ad iniziare da ovest, per cui la nuvolosità si frazionerà lasciando il posto a schiarite più o meno ampie.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | −3 | 6 | L'Aquila | −3 | 6 |
| Verona | 5 | 6 | Roma Urbe | 0 | 12 |
| Trieste | np | 8 | Roma Fiumicino | 2 | 14 |
| Venezia | 1 | 6 | Campobasso | 4 | 12 |
| Milano | 4 | 6 | Bari | 9 | 14 |
| Torino | 2 | 4 | Napoli | 6 | 18 |
| Cuneo | −2 | 2 | Potenza | 4 | 12 |
| Genova | 9 | 15 | S. Maria Leuca | 11 | 14 |
| Bologna | 5 | 6 | Reggio Calabria | 11 | 16 |
| Firenze | 2 | 13 | Messina | 12 | 16 |
| Pisa | 6 | 15 | Palermo | 12 | 16 |
| Ancona | 6 | 9 | Catania | 9 | 16 |
| Perugia | 0 | 6 | Alghero | 5 | 15 |
| Pescara | 4 | 13 | Cagliari | 4 | 15 |

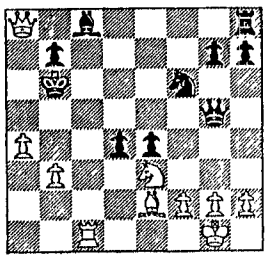
**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 6 | 10 | Londra | 7 | 12 |
| Atene | 10 | 15 | Madrid | 0 | 9 |
| Berlino | 3 | 8 | Mosca | −16 | −14 |
| Bruxelles | 6 | 12 | New York | 4 | 7 |
| Copenaghen | 6 | 8 | Parigi | 9 | 13 |
| Ginevra | 5 | 11 | Stoccolma | 3 | 5 |
| Helsinki | np | np | Varsavia | 0 | 6 |
| Lisbona | 9 | 16 | Vienna | 2 | 8 |

## SCACCHI

A CURA DI PIER LUIGI PETRUCCIANI

# Un regalo per la Befana



PLYMATE - CHAT (Mondiale Micro-Chess Roma 1987)
Diagramma dopo: **29... d4**

1 e4 e6 2 d4 d5 3 e5 c5 4 c3 ♘h6 5 ♘f3 ♗d7 6 ♗e2 ♘c6 7 0-0 ♗e7 8 b3 f6 9 ♘a3 cxd4 10 cxd4 fxe5 11 dxe5 ♕a5 12 ♘c2 ♖c8 13 ♗e3 ♕c7 14 ♖c1 ♘xe5 15 ♘xe5 ♕xe5 16 ♗d4 ♕g5 17 ♗h5 ♕d8 18 ♗xa7 ♗c5 19 ♗xc5 ♖xc5 20 ♕d4 ♖c7 21 ♗e2 ♘f6 22 ♕b6 ♔f8 23 ♕a7 ♔d8 24 ♖fd1 e5 25 ♕a8 ♗c8 26 ♘e3 e4 27 ♖xc7 ♔xc7 28 ♖c1 ♔h6 29 a4 d4 (D) 30 a5 ♕xa5 31 ♘c4 ♔c6 32 ♕xa5 (1-0)

I regali di Natale per uno scacchista, non sono solo libri o scacchiere pregiate e per la Befana un ottimo spunto è dato dalla notevole offerta che viene proposta dal mondo dei microchess per ogni gusto, livello di gioco e di spesa. Apparsi commercialmente per la prima volta negli anni Settanta, è solo con i primi degli anni Ottanta che iniziano i Campionati del Mondo tra case costruttrici, e con questi il business boom dei microchess. Oggi a distanza di anni sono poche le case che si contendono il mercato: Fidelity Inc. (Usa) campione del mondo '80-'81-'82-'83-'84 (a pari merito con Conchess e Mephisto), Scisys-W Ltd (Hong Kong) e Hegener & Glaser (Rft) campione del mondo '84-'85-'86-'87 con Mephisto e poi Novag, Psion, Conchess e Cxg che però hanno poco da dire quanto a prestazioni.

I microchess possono essere divisi in tre categorie: da viaggio, da casa di medio livello e di livello elevato. Tra i «poket» segnalo Scisys Express 16K, L. 190.000; Mephisto Marco Polo 16K, L 120.000, entrambi sui 1.700/1 800 Elo-C. Tra i secondi (per giocatori sino alla prima nazionale): i Mephisto Supermondial, L. 750.000, e Modular II, L. 900.000; gli Scisys Kasparov Turbo King, L 650 000 e Stratos 6MHz, L. 850.000, e i Fidelity Excel Display, L. 390 000 e Excellence, L. 320.000; tutti sui 1.800/1.950 Elo-C Tra i top (per giocatori esperti da Cm in su) ci sono della Scisys il «Leonardo» (da Cutri!) Maestro e Analyst rispettivamente L. 1 350 000 e 1.950 000, della Fidelity l'Excel 68 000 Mac II, L 1.200.000; della Novag l'Expert TurboKit 16Mhz, L 2.000.000, infine della Mephisto le star del momento. l'Exclusive MmIV, L. 1.250.000 e il Monaco/R, 68 000, L 2 650 000, tutti sopra i 2 100 Elo-C

Se poi proprio non vi basta perdere partite e soldi così, allora vi consiglio i prototipi Fidelity Avent Garde, L 5 000 000, Mephisto Roma 68 020, L 3.500 000, tutti e due sopra i 2.350 Elo-C, con i quali sono certo che passerete notti insonni!

## FILATELIA

A CURA DI GIORGIO BIAMINO

# Le lettere venute dalla casa spaziale

Appena tre mesi sono trascorsi dalla ricorrenza del 30° anniversario del lancio nello spazio del primo satellite artificiale ed eccoci di fronte all'annuncio della realizzazione di un altro punto del programma sovietico per la conquista dello spazio. Un programma che non indulge alle imprese spettacolari fini a se stesse, ma che passo dopo passo affronta e risolve i problemi connessi con la permanenza dell'uomo nello spazio, in condizioni molto diverse da quelle alle quali la specie umana si è adattata vivendo sulla Terra.

In questo programma, la prolungata permanenza (327 giorni) di Jun Romanenko a bordo della stazione spaziale Mir riveste un'importanza notevole per le informazioni che permetterà di avere sul comportamento dell'organismo umano in assenza di gravità, in vista di viaggi spaziali di lunga durata, a cominciare da quelli verso Marte

Nel viaggio di ritorno a terra, Romanenko e Aleksander Aleksandrov (che sulla Mir ha trascorso un tempo più breve) hanno portato 1 000 buste timbrate a bordo della stazione spaziale Queste buste erano state portate sulla Mir il 21 novembre dal Progress 33 nel corso di uno dei normali voli di collegamento tra la base a terra e la stazione in orbita. Affrancate con il francobollo emesso per celebrare il 30° anniversario del lancio del primo Sputnik, queste buste sono state timbrate a terra prima della partenza, all'arrivo sulla Mir, alla partenza dalla stazione spaziale e all'arrivo a terra e sono dirette in Italia, negli Stati Uniti, in Giappone e nella Repubblica federale tedesca. In Italia, come è chiarito nella pubblicità apparsa su *l'Unità* del 31 dicembre 1987 (a pagina 9), il piccolo quantitativo di buste destinate al nostro paese sarà distribuito dalla ditta Alberto Bolaffi (via Cavour 17 - 10123 Torino) alla quale ci si deve rivolgere per informazioni su prezzo e modalità di acquisto.

L'origine chiaramente e dichiaratamente filatelica di queste buste (correttamente definite cosmogrammi) non ne sminuisce il significato e il valore documentario, poiché esse non sono una creazione estemporanea del tipo delle buste trasportate (e non parliamo di quelle che non si sono mai mosse dalla base Nasa) nei voli spaziali statunitensi Nel caso dei cosmogrammi sovietici, siamo in presenza di veri oggetti postali viaggianti, che nel percorso seguito e nei bolli che lo attestano registrano i passaggi della corrispondenza che in un anno Romenko ha scambiato, per ragioni personali o di servizio, con le persone rimaste a terra. E poiché la Mir continua ad essere abitata, lo scambio postale fra stazione spaziale e Terra proseguirà. D'altro canto, i mille cosmogrammi messi a disposizione dei collezionisti sono anche la prefigurazione di un servizio postale più intenso che diverrà regolare non appena a bordo delle stazioni spaziali aumenterà il numero degli abitanti. La lettera, infatti, è la sola forma di comunicazione che assicura la riservatezza tanto alle comunicazioni personali quanto a quelle di servizio.

I messaggi affidati alle radiazioni elettromagnetiche possono essere intercettati e un'osservazione di rilevante interesse può finire in mano alla Cia; la lettera invece deve essere copiata per impadronirsi dell'informazione che contiene e la faccenda si presenta più complicata. Anche nello spazio, dunque, evviva la vecchia lettera. Ed è proprio nella funzione reale che la lettera conserva anche nelle comunicazioni spaziali che sta la maggiore ragione di interesse dei cosmogrammi che hanno fatto il viaggio di andata e ritorno dal nostro pianeta alla prima stabile dimora di uomini nello spazio.

## LOTTO

DEL 2 GENNAIO 1988

| | | |
|---|---|---|
| Bari | 37 42 25 65 86 | X |
| Cagliari | 11 1 50 9 68 | 1 |
| Firenze | 51 57 16 28 34 | X |
| Genova | 35 63 88 73 39 | X |
| Milano | 24 39 63 89 3 | 1 |
| Napoli | 18 21 42 33 76 | 1 |
| Palermo | 80 7 35 31 22 | 2 |
| Roma | 52 24 13 41 36 | X |
| Torino | 85 20 49 13 16 | 2 |
| Venezia | 72 39 50 80 11 | 2 |
| Napoli II | | 1 |
| Roma II | | 1 |

LE QUOTE:

| | | |
|---|---|---|
| ai punti 12 | L. | 18.385.000 |
| ai punti 11 | L. | 1.652.000 |
| ai punti 10 | L. | 137.000 |